

LATE FOR THE SKY

Anno XXIII - MAGGIO 2015 - NUMERO 121

ANDREW COMBS

All These Dreams

2015 Loose Music

<http://www.andrewcombsmusic.com/>

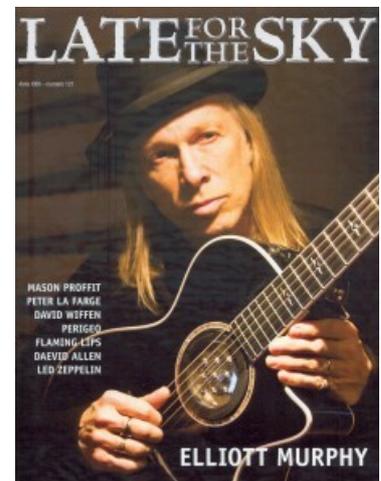
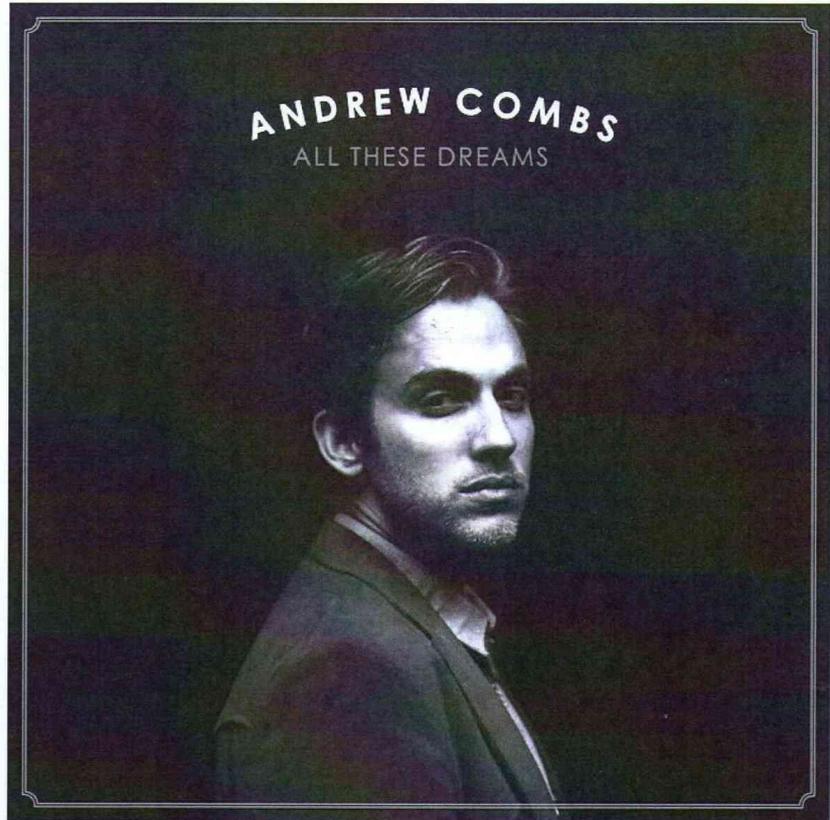
"(ciò che suono) è ispirato dai social media, l'era digitale in cui viviamo e da tutti quei siti internet che ci permettono di dipingere un quadro di chi vogliamo essere. Siamo in grado di scrivere che è fantastico ciò che pensano gli altri ma non siamo in grado di descrivere quello chi siamo noi come persone". Così scrive Andrew Combs sulla rivista "Rolling Stones Country", e continua: "Trovo che questo sia un po' triste ma affascinante". Combs è un singer-songwriter originario di Dallas, Texas, e un figlio dei tempi che ha scelto come sua nuova dimora, non a caso, la città della musica country, Nashville, Tennessee.

Realizza il suo primo EP dal titolo *Tennessee Time* nel maggio del 2010. Per quel debutto fu assimilato a Mickey Newbury e a Guy Clark, uno dei suoi eroi musicali. Nell'aprile del 2012 fa uscire un vinile da 7 pollici dal titolo *Big Bad Love* (Sold Out). Nel luglio dello stesso anno firma per l'etichetta Razor & Tie di New York che ha anche una sede a Nashville. Nell'ottobre del 2012 esce *Worried Man*, che gli fa guadagnare 4 stelle sulla prestigiosa rivista *American Songwriter*. Nel 2013 Combs fa da supporter al tour nazionale di Shovels & Rope e Caitlin Rose e partecipa al Newport Folk Festival.

Con il suo secondo album, *All These Dreams*, uscito su etichetta Loose Music nel gennaio 2015, segna un enorme passo avanti. Usando i suoi doni per il lirismo e l'osservazione ironica, Combs intreccia storie d'amore, di peccato e di redenzione, in uno stile che unisce il country classico e il pop contemporaneo. In questo album si ritaglia il proprio personale percorso di artista cercando di avvicinarsi a quelli che lui ha sempre considerato i suoi maestri. Sono cresciuto ascoltando ciò che i miei genitori ascoltavano: Simon & Garfunkel, Jackson Browne, Harry Nilsson, Kris Kristofferson, Mickey Newbury, Guy Clark e Townes Van Zandt. La maggior parte di loro è passato da Nashville e ha lasciato il segno. E' stato sempre il mio obiettivo venire a Nashville a scrivere canzoni. Sento che la gente che ha bisogno di canzoni vere ed è annoiata dalla mediocrità che gli viene propinata.

Rainy Day Song apre l'album. La prima cosa che colpisce e affascina è la voce di Combs e il suono morbido degli arrangiamenti. Anche il video ufficiale di questa prima traccia completamente rifatta in acustico è pregevole e d'impatto. I brani che si susseguono hanno tutti qualcosa da raccontare e si fissano tra i nostri pensieri accompagnandoci ben oltre l'ascolto. Intimità e intensità, melodia ed equilibrio si fondono tra gli archi old-style alla Nilsson di *Nothing To Lose*. I ritmi modern-country-pop di *Foolin'* fanno l'occhiolino all'antico. *Strange Bird*

ci fa immergere nella migliore tradizione folk. *Pearl*, intima e notturna, apre la strada a *Lone Gone Lately*, un rock leggero in cui si rincorrono i suoni di Nashville da Roy a Elvis fino a giungere ai giorni nostri con Dwight Yoakam. Se il buongiorno si vede dal mattino, dobbiamo aspettarci da Andrew Combs una carriera brillante piena di buona musica. Un autore originale che con l'album *All These Dreams* ci ha regalato uno dei migliori lavori del 2015. Un disco affascinante che pesca da numerosi standard della musica folk, country e pop che si mischiano a una delicata voce gutturale. Mentre le canzoni del primo album trattano di aspetti della dura vita giovanile, *All These Dreams* esplora un più profondo senso di spiritualità. "Spiritualità e songwriting per me vanno mano nella mano in quanto sono costantemente alla ricerca di qualcosa di più grande e di più significativo", spiega Combs. "Una canzone come *Slow Road To Jesus* parla della redenzione, ma si tratta anche di rendersi conto del lungo cammino per arrivarci". "L'album mi ricorda quei primi dischi di Harry Nilsson. Ha grandi testi, belle melodie, archi che si librano morbidi e una voce che suona come se fosse stata arrotolata nel tabacco e nel miele" (*No Depression*). "Proprio quando pensi di aver ascoltato tutto il meglio delle nuove stelle di musica Americana arriva uno la cui musica quasi toglie il respiro" (*Nancy Dunham*). Non posso far altro che confermare.



LATE FOR THE SKY
The Italian Music Fan Magazine
Anno XXIII - numero 121
Maggio 2015
<http://www.lateforthesky.org/>

<http://borderaffair.wordpress.com/>
<http://open.spotify.com/user/1167619871>
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>
Twitter @borderaffair

>>> BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi